



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 SETTEMBRE 2023

IN PRIMO PIANO:

- [Lo sport entra in Costituzione: approvata oggi la modifica dell'articolo 33](#)
- [L'Uisp per #BeActive](#), la settimana europea dello sport con Matti per il calcio, Summerbasket e altre iniziative
- Registro Unico Nazionale del Terzo settore. Ecco i primi dati su [Welforum](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Le rivendicazioni delle calciatrici della Nazionale spagnola non sono finite su [IIPost](#)
- Mancini e le star del calcio con un pallone insanguinato: a Milano i murales che condannano l'Arabia Saudita su [Corriere della sera](#)
- Graffignana (Lodi), allenatore di una squadra di calcio di bambini picchiato da un genitore: grave trauma per il colpo alla testa ricevuto su [Repubblica](#)
- Billie Jean King, 50 anni fa la battaglia dei sessi: "Così ho cambiato la storia dello sport", su [Corriere della sera](#)
- Morcone: "La stretta sui migranti? È pura demagogia che aumenterà l'insicurezza". Su [Vita](#)

- Conflitti sociali e crisi climatica: dal 28 settembre a Firenze torna il Festival dell'Economia civile. Su [Avvenire](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Domenica 5 novembre a Torino si correrà la Torino City Half Marathon, mezza maratona FIDAL valida come prova di Campionato Regionale Uisp](#)
- [A Concordia sulla Secchia \(Mo\) inaugurati i campi da padel outdoor realizzati da Uisp](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Piemonte, [aperte le iscrizioni per partecipare ai Campionati giovanili e minibasket del settore Pallacanestro Uisp Piemonte](#)
- Uisp Matera, [in occasione della giornata dell'accoglienza gli alunni delle classi Prime della Scuola Secondaria hanno partecipato alla prima edizione delle Mini Olimpiadi organizzate dal gruppo sportivo Athlos Matera in collaborazione con la Uisp](#)
- Uisp Arezzo, [la presentazione dei gironi del Calcio a 11 Uisp Comitato Territoriale Arezzo della stagione 2023/2024](#)
- Uisp Val di Susa a Druento alla Festa di Arte e Sport. [Il servizio di La voce della Dora](#)

"FONDAMENTALE FARLA VIVERE NELLE SCELTE POLITICHE" (DIRE) Roma, 20 set. - "Da un lato sarà necessario promuovere questa riforma e dall'altro dovremo saperla interpretare e attuare, oltre che nobilitare. Non basta una norma in Costituzione anche se è un passo molto importante, ma sarà fondamentale farla vivere nelle scelte di carattere politico e di governo, nazionale e sul territorio". Così il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, commentando il via libera definitivo del Parlamento all'ingresso dello Sport all'interno dell'articolo 33 della Costituzione. E' "un grande gioco di squadra che lo sport insegna ogni giorno: così riconosceremo il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", ha concluso Abodi. (Red/ Dire) 13:43 20-09-23 NNNN



SPORT IN COSTITUZIONE. MALAGÒ: DEGNO RICONOSCIMENTO A VALORI MOVIMENTO

"IO PRIMO SOSTENITORE E FIRMATARIO, FIERO PER INSERIMENTO" (DIRE) Roma, 20 set. - "Primo sostenitore dall'avvento della presidenza CONI, primo firmatario per avviare l'iter formale, oggi fiero dell'inserimento dello **sport** nella Costituzione grazie alla totale convergenza politica". Un "degnò riconoscimento per il valore civile, sociale e culturale del movimento". Così il presidente del Comitato Olimpico Nazionale, Giovanni Malagò, commenta su X il via libera definitivo e unanime del Parlamento alla modifica dell'articolo 33 della Costituzione. (Red/ Dire) 14:04 20-09-23 NNNN



SPORT IN COSTITUZIONE. ABODI: PUNTO DI SVOLTA, È INIZIO DI UN PERCORSO

(DIRE) Roma, 20 set. - "Questo è un punto di svolta" dove prendiamo "il solenne impegno di costruire insieme una sostanza rispetto a una modifica costituzionale che non rappresenta una forzatura. Considero lo **sport** una difesa immunitaria sociale" e dobbiamo "comprendere l'importanza del rafforzamento delle difese immunitarie soprattutto sociali". Ed è per questo un

"dovere da parte mia garantire sul mio onore che quello che è scritto non sia solo un principio, ma l'inizio di un percorso di responsabilità dove saremo tutti dalla stessa parte" per far sì che "lo **sport** non sia solo celebrazione di vittorie ma l'affermazione di principi e valori". Lo dice il ministro dello **sport** Andrea Abodi, intervenendo nell'aula della Camera prima del voto finale sull'inserimento della tutela dello **sport** in Costituzione. (Red/ Dire) 13:58 20-09-23 NNNN



SPORT IN COSTITUZIONE. VIA LIBERA DEFINITIVO E UNANIME CAMERA CON 312 SÌ

(DIRE) Roma, 20 set. - L'aula della Camera ha approvato in quarta deliberazione e in via definitiva la proposta di legge costituzionale di modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di attività sportiva (approvata, in prima deliberazione dal Senato e dalla Camera e approvata, in seconda deliberazione, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, dal Senato). I sì sono stati 312, nessun no. PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE Art. 1. 1. All'articolo 33 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma: 'La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme'. (Red/ Dire) 13:57 20-09-23 NNNN



Nazionale

Matti per il calcio e Summerbasket: l'Uisp per #BeActive



Per la Settimana Europea dello Sport l'Uisp cala gli assi: Matti per il calcio a Rimini dal 28 settembre e Summerbasket a Roma dal 29 settembre

Tutti in campo, torna **"Matti per il calcio"** con la quindicesima Rassegna nazionale Uisp dei Centri di salute mentale: 12 squadre formate da persone con disagio mentale, infermieri, medici e operatori sono pronte a sfidarsi a **Rimini, nell'impianto Miarmare, da giovedì 28 a sabato 30 settembre**. La manifestazione, per il secondo anno consecutivo, entra a far parte delle iniziative Uisp per la **Settimana Europea dello Sport, dal 23 al 30 settembre**, promossa da Commissione Europea e coordinata in Italia da Dipartimento Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Sport e Salute.



Le squadre che parteciperanno a Matti per il calcio provengono da tutta Italia: Insieme per sport Genova (Liguria), Va' pensiero/Parma for

special (Emilia-Romagna), Piemonte 3 (Piemonte), Pionta electra Arezzo (Toscana); Percorsi Odv (Abruzzo/Molise), Cooperativa sociale Filo di Arianna onlus (Lombardia), Tempesta Asl To 3 (Piemonte), Uisp Comitato territoriale Taranto (Puglia), Asd Terzo tempo (Piemonte), Asd Piazza Coralli (Toscana), Asd Format Ferrara (Emilia-Romagna), Cittadini del mondo varesina (Lombardia).

Nel programma #BeActive è inserita anche "**Summerbasket**" a Roma, dal 29 settembre al 1 ottobre, Festa della Pallacanestro promossa da **Uisp ed Ecopneus** nell'impianto Fulvio Bernardini. Tre giorni di sport per tutti, sostenibilità ambientale, basket in carrozzina.

L'evento Summerbasket verrà svolto interamente sul campo Tyrefield 3 vs 3 in gomma riciclata da PFU. **La prima partita è in programma venerdì alle ore 16** con l'evento Summerbasket rivolto ai ragazzi. Sabato spazio invece all'iniziativa "Mini" basket che coinvolgerà la categoria under 10 in un torneo 3 vs 3 per una mattinata all'insegna del divertimento. Nel pomeriggio invece prenderà il via il torneo Under 14 del 3 vs 3.

Domenica 1° ottobre scenderà in campo il **Basket in carrozzina** della pallacanestro Uisp. Si inizia alle 9 con il triangolare di pallacanestro in carrozzina "**Liberi di includere**" con le rappresentative Superteam Libertas Perugia, NPIC Rieti e SS Lazio Basket in Carrozzina. Alle 12.45 l'evento proseguirà con l'iniziativa "Aggiungi un posto in campo", Try&Enjoy con la pallacanestro in carrozzina. A partire dalle ore 15 ci si prepara per il gran finale con il torneo "Start" di 5 contro 5, a seguire le premiazioni.

Nelle giornate di sabato e domenica si terrà in concomitanza con l'attività sportiva un aggiornamento nazionale degli arbitri Uisp per la specializzazione in pallacanestro in carrozzina.

pubblicato il: 20/09/2023 | visualizzato 237 volte

Registro Unico Nazionale del Terzo settore.

Ecco i primi dati

Gianfranco Marocchi | 20 settembre 2023

Si ringrazia Massimo Novarino, responsabile dell'Ufficio studi del Forum Nazionale del Terzo settore, per il supporto e il confronto nella stesura di questo articolo.

Nei mesi scorsi il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) ha iniziato ad accogliere sia gli enti provenienti da precedenti albi o registri (associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali già precedentemente iscritte ai rispettivi registri), sia altri enti che hanno fatto richiesta di iscrizione.

In queste settimane il RUNTS viene frequentemente aggiornato con nuovi ingressi e cancellazioni e, alla data del 15 settembre in cui questo articolo viene scritto, conta 114.412 enti. Per diversi motivi – procedure di transito non ancora ultimate per oltre 4.000 enti, alcuni nodi da sciogliere, soprattutto in ambito fiscale, che potrebbero portare o meno taluni enti e in particolare oltre 22.000 onlus ad iscriversi o meno al RUNTS – la consistenza del registro è ancora instabile. Si pensi, ad esempio, che il RUNTS il 7 settembre, 8 giorni prima del giorno di redazione di questo scritto, conteneva 114.091 Enti, 321 in meno; e che nel [maggio 2023 conteneva 104.098 ETS](#), circa 10 mila in meno). Ma ciò non toglie che, già allo stato attuale, sia possibile provare a proporre alcune prime elaborazioni.

Va premesso che, almeno ad oggi, i dati rilasciati sono piuttosto poveri: oltre al codice fiscale e alla denominazione, è indicata la sezione di appartenenza, la qualifica eventuale di rete associativa e il luogo dove l'ente ha posto la propria sede legale. Dunque ogni considerazione sulla diffusione degli ETS basata su questi dati deve fare i conti con l'assenza di qualsivoglia elemento dimensionale: il fatto che in

una certa regione vi siano relativamente pochi ETS (o pochi ETS di una specifica sezione) non ci dice molto sulla consistenza del fenomeno, perché tali poche organizzazioni potrebbero essere molto grandi e viceversa potrebbe altrove trovarsi una molteplicità di enti di dimensioni minime.

Una volta esplicitate queste limitazioni, ecco alcuni tra i primi dati disponibili.

Le sezioni

Il primo dato disponibile riguarda le sezioni di iscrizione degli Enti. Sono iscritti al RUNTS 49 mila APS, 35 mila OdV, 24 mila imprese sociali. che insieme rappresentano ad oggi oltre il 95% degli ETS italiani. A prima vista, sembra che le imprese sociali esistenti siano tutte incluse nel RUNTS, mentre su volontariato e associazionismo rimangano ampi spazi per ulteriori associazioni esistenti, ma che almeno per ora non figurano nel RUNTS. È da notare anche la presenza di 5413 “Altri Enti di Terzo settore”, evidentemente nuove iscrizioni, dal momento che si tratta di una categoria inaugurata dal Codice del Terzo settore e quindi non comprende enti trasmigrati da precedenti registri o albi.

Sezione	Numero enti	
Associazioni di promozione sociale	49065	42.9%
Organizzazioni di volontariato	35313	30.9%
Imprese sociali	24324	21.3%
Enti filantropici	199	0.2%
Società di mutuo soccorso	96	0.1%
Altri enti del terzo settore	5413	4.7%
Reti associative senza altra collocazione nelle sezioni	2	0.0%
Totale complessivo	114412	

È possibile azzardare, seppure con metodi artigianali – la ricerca nella ragione sociale di espressioni quali “cooperativa sociale”, “coop. sociale” o simili – un approfondimento della sezione “Imprese sociali” per comprendere quante di queste siano cooperative sociali e quante abbiano una forma giuridica diversa. Le cooperative sociali sono 21276 e rappresentano l’87.5% del totale delle imprese sociali; una considerazione più attenta del fenomeno può richiedere – anche in questo caso cercando traccia nella denominazione – di verificare se l’ente sia in liquidazione; si trovano 2279 enti in liquidazione tra le imprese sociali, con una sovra rappresentazione delle cooperative sociali (91.5%); quindi, se consideriamo solo le imprese sociali attive (il 90% del totale), ne troviamo in tutto 22045, di cui 19187, pari all’87%, cooperative sociali. Va per completezza segnalato che, per le imprese sociali come per altri enti, la presenza nel RUNTS, ancor più quando originata dalla trasmigrazione, non garantisce che l’ente sia di fatto attivo: potrebbero esserci, nel caso specifico, imprese sociali non “in liquidazione” che però di fatto sono inattive e quindi quello utilizzato è solo un primo filtro teso a “pulire” il RUNTS.

IMPRESE SOCIALI	<i>Attive</i>	<i>In liquidazione</i>	<i>Totale</i>
Cooperative sociali	19187	2089	21276
Altre	2858	190	3048
Totale	22045	2279	24324

La seconda dimensione che i dati consentono di studiare è quella della collocazione geografica. Nella prima colonna (ETS da RUNTS) è indicato il numero di Enti di Terzo settore in ciascuna regione italiana; la Lombardia, con oltre 15 mila enti registrati, è la regione che ne conta in numero maggiore, seguita dal Lazio (oltre 11 mila) e dall’Emilia Romagna (oltre 10 mila). Nella colonna successiva tali numeri sono espressi in percentuale sul totale degli ETS registrati sul territorio nazionale.

Quindi, nella colonna successiva (ONP Istat 2020), sono indicate le organizzazioni non profit censite dall'Istat in occasione dell'ultimo censimento; come è noto i due universi – ETS e ONP Istat- sono solo in parte sovrapponibili, dal momento che molte ONP non hanno caratteristiche tali da renderle nemmeno potenzialmente ETS, ma in ogni caso può essere interessante confrontare questi due indicatori del “tasso di attivazione civica” nei diversi territori. A livello nazionale gli attuali iscritti al RUNTS rappresentano il 31.5% delle ONP censite dall'Istat, frutto di percentuali variabili tra il 38.7% della Campania e il 20% della Valle D'Aosta; interessante notare a questo proposito come la Lombardia, che pure raccoglie il numero più alto di ETS, mostra una quota di ETS/ONP piuttosto bassa (26.7%), al contrario dell'Emilia-Romagna che si colloca con il 36.8% sulla parte superiore della distribuzione.

Infine, l'ultima colonna confronta il numero di ETS registrati con gli abitanti di ciascuna regione, con un valore medio nazionale di 1.9 ETS per mille abitanti, frutto di un'oscillazione che va dagli 1.6 ETS di Basilicata, Campania e Lombardia ai 3.8 del Trentino-Alto Adige.

Regione	ETS da RUNTS	% su totale ETS	ONP Istat 2020	ETS RUNTS / ONP Istat	ETS / 1000 abitanti
<i>Abruzzo</i>	2174	1.9%	8171	26.6%	1.7
<i>Basilicata</i>	874	0.8%	3769	23.2%	1.6
<i>Calabria</i>	3781	3.3%	10287	36.8%	2.1
<i>Campania</i>	8685	7.6%	22453	38.7%	1.6
<i>Emilia-Romagna</i>	10181	8.9%	27658	36.8%	2.3
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	2829	2.5%	10985	25.8%	2.4
<i>Lazio</i>	11312	9.9%	33958	33.3%	2.0
<i>Liguria</i>	3034	2.7%	11136	27.2%	2.0
<i>Lombardia</i>	15437	13.5%	57909	26.7%	1.6
<i>Marche</i>	3469	3.0%	11503	30.2%	2.3
<i>Molise</i>	770	0.7%	2054	37.5%	2.7
<i>Piemonte</i>	8278	7.2%	30203	27.4%	2.0
<i>Puglia</i>	6912	6.0%	19278	35.9%	1.8
<i>Sardegna</i>	3545	3.1%	11521	30.8%	2.3
<i>Sicilia</i>	8202	7.2%	22799	36.0%	1.7
<i>Toscana</i>	9946	8.7%	28002	35.5%	2.7
<i>Trentino-Alto Adige</i>	4052	3.5%	12371	32.8%	3.8
<i>Umbria</i>	2235	2.0%	7217	31.0%	2.6
<i>Valle d'Aosta</i>	287	0.3%	1432	20.0%	2.3
<i>Veneto</i>	8409	7.3%	30793	27.3%	1.7
Totale complessivo	114412		363499	31.5%	1.9

Accanto alle cautele già espresse, connesse all'assenza di un dato dimensionale – economico, relativo al numero di volontari, di lavoratori, ecc. – le cartografie sotto riportate evidenziano come sia difficile, anche rispetto al semplice dato del numero di ETS, rispondere in modo netto alla domanda relativa ai contesti territoriali dove essi sono presenti in maggior numero: come si può vedere, a seconda del tipo di indicatore utilizzato, la mappa del nostro paese cambia sensibilmente.

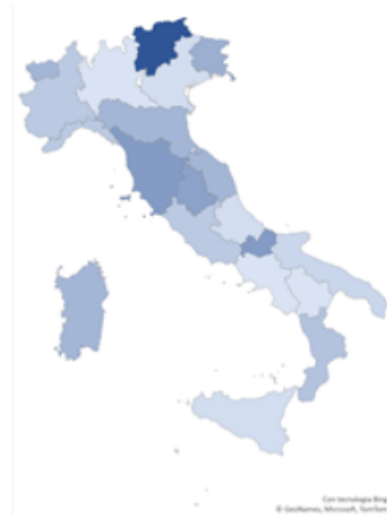
Numero di ETS iscritti al RUNTS per Regione – I colori più scuri indicano un numero più alto



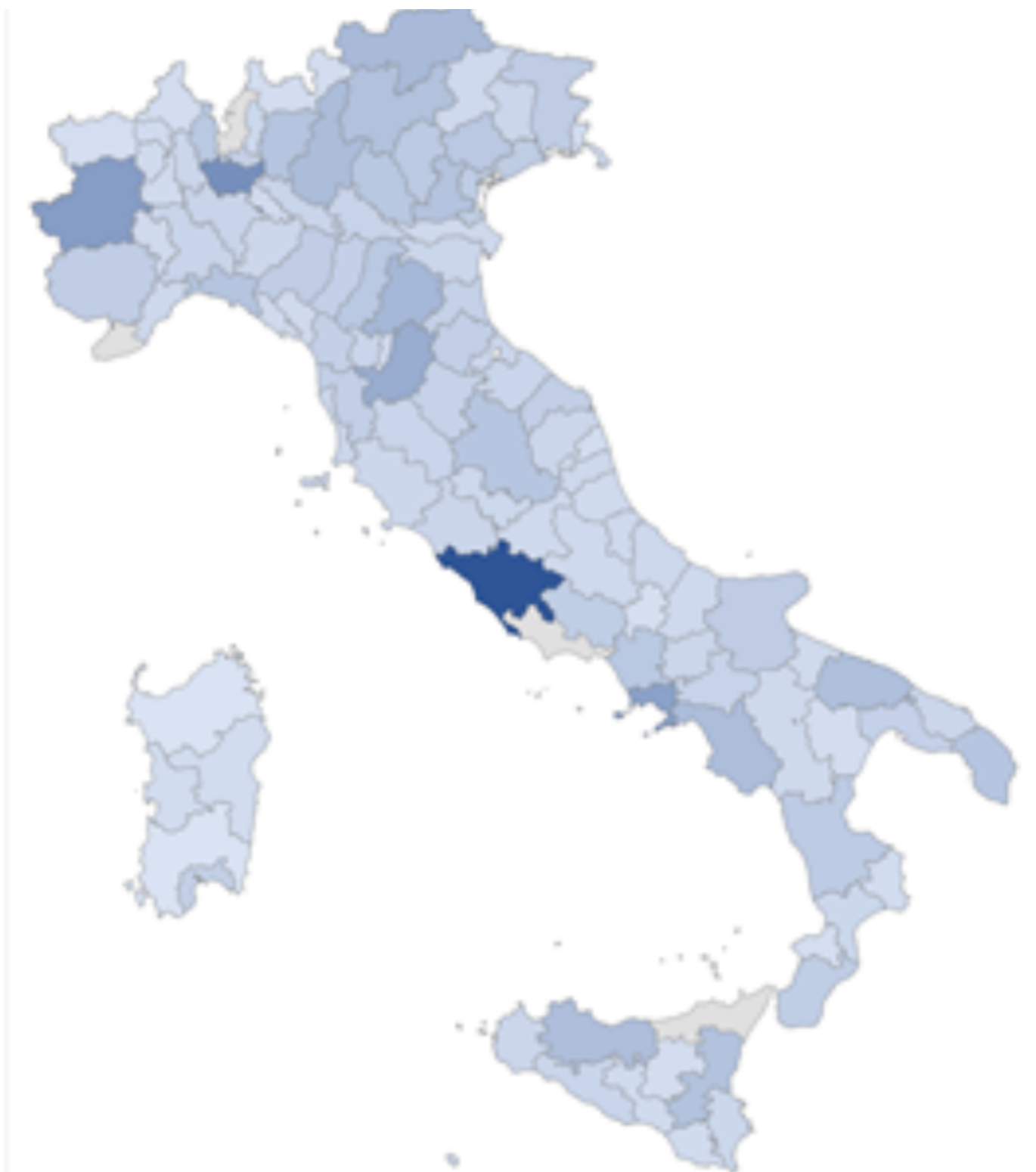
ETS iscritti al RUNTS in rapporto alle ONP censite da Istat - I colori più scuri indicano una quota maggiore



ETS iscritti al RUNTS in rapporto al numero di abitanti - I colori più scuri indicano una quota maggiore



Solo con riferimento al numero di ETS iscritti al RUNTS, si riproduce di seguito una cartografia per provincia, che evidenzia un quadro ulteriormente complesso, in quanto aiuta a comprendere come i dati complessivi siano, almeno ad oggi, influenzati in modo significativo da specifiche situazioni territoriali; solo in futuro si potrà comprendere se esse rispecchino effettivi fenomeni relativi agli ETS o siano frutto di tempistiche diverse nell'afflusso iniziale di dati presso il RUNTS.

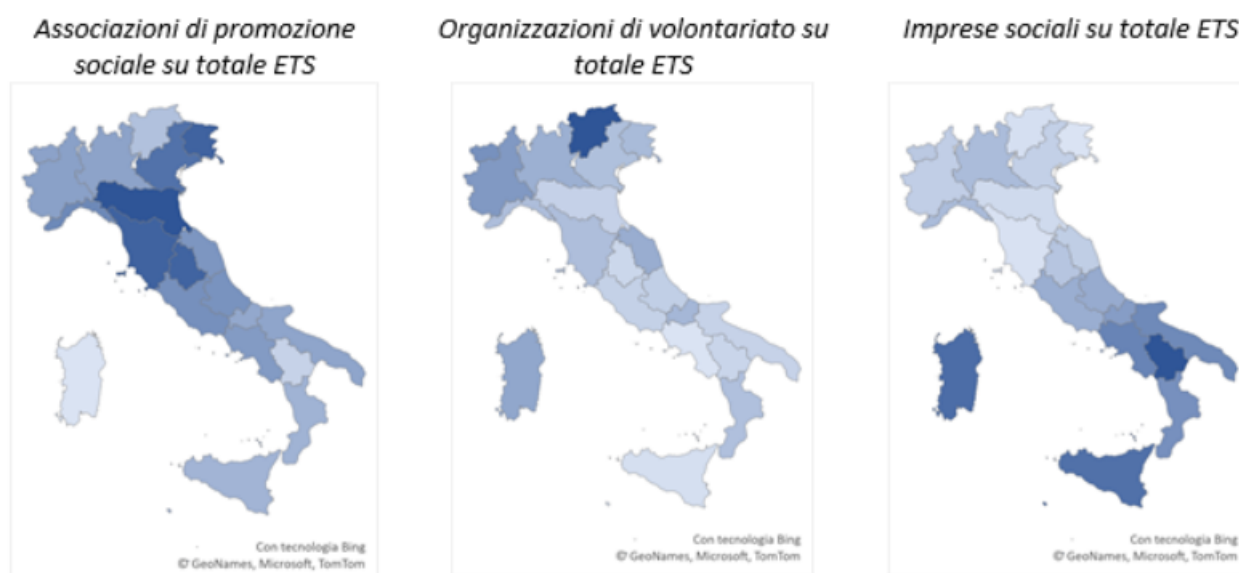


Nella successiva tabella si trova invece il confronto tra la ripartizione degli ETS tra sezioni del RUNTS a livello nazionale (ultima riga) e la situazione in ciascuna delle regioni, indicando la percentuale di enti in ciascuna sezione sul totale degli enti del territorio considerato; sono segnati in grigio i casi in cui una specifica forma di ETS risulta particolarmente numerosa in una regione rispetto alla media nazionale. Ad esempio, le Associazioni di promozione sociale rappresentano il 42.9% degli ETS a

livello nazionale, ma in Emilia-Romagna sono il 59.4% e in Toscana e Umbria superano il 55%.

Percentuale degli ETS in ciascuna sezione sul totale degli ETS in ciascuna regione	APS	ODV	Imprese sociali	Enti filantropici	SMS	Altri ETS
<i>Abruzzo</i>	42.5%	26.9%	23.7%	0.3%	0.0%	6.6%
<i>Basilicata</i>	25.1%	25.3%	46.6%	0.0%	0.0%	3.1%
<i>Calabria</i>	33.6%	30.6%	30.8%	0.1%	0.0%	4.9%
<i>Campania</i>	40.3%	21.6%	34.0%	0.2%	0.0%	3.9%
<i>Emilia-Romagna</i>	59.4%	26.2%	11.3%	0.1%	0.1%	2.9%
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	55.6%	32.1%	8.9%	0.2%	0.1%	3.1%
<i>Lazio</i>	43.3%	26.3%	22.9%	0.2%	0.0%	7.4%
<i>Liguria</i>	45.0%	31.2%	19.2%	0.5%	0.2%	3.9%
<i>Lombardia</i>	38.1%	34.9%	19.3%	0.3%	0.1%	7.3%
<i>Marche</i>	41.6%	35.6%	14.6%	0.1%	0.0%	8.1%
<i>Molise</i>	36.6%	33.0%	27.4%	0.0%	0.0%	3.0%
<i>Piemonte</i>	38.6%	40.9%	14.4%	0.3%	0.6%	5.3%
<i>Puglia</i>	37.6%	26.0%	32.5%	0.1%	0.1%	3.8%
<i>Sardegna</i>	20.5%	37.3%	40.2%	0.0%	0.1%	1.9%
<i>Sicilia</i>	33.3%	22.7%	39.1%	0.2%	0.0%	4.7%
<i>Toscana</i>	55.6%	31.2%	9.4%	0.2%	0.0%	3.7%
<i>Trentino-Alto Adige</i>	29.8%	58.5%	9.9%	0.2%	0.0%	1.6%
<i>Umbria</i>	55.3%	24.8%	16.8%	0.0%	0.0%	3.0%
<i>Valle d'Aosta</i>	38.3%	42.9%	15.7%	0.3%	0.3%	2.4%
<i>Veneto</i>	51.5%	30.8%	14.0%	0.2%	0.0%	3.5%
Totale ETS	42.9%	30.9%	21.3%	0.2%	0.1%	4.7%

La lettura di queste percentuali richiede alcune cautele: si tratta, appunto, di percentuali sul totale degli ETS di ciascuna regione e quindi i dati non rispecchiano la numerosità di una certa sezione – es. OdV, imprese sociali – sul totale nazionale, ma sul totale della regione considerata; in sostanza si tratta di dati che rispondono alla domanda: data una certa consistenza del RUNTS in una determinata regione, quale quota di ETS è APS, OdV, impresa sociale, ecc.?



Ciò premesso, alcuni aspetti non del tutto attesi emergono: in particolare, mentre nelle regioni del Centro nord appare una quota maggiore di ETS nelle sezioni OdV e APS, al sud vi è una quota maggiore di imprese sociali rispetto al totale degli ETS di ciascuna regione. In altre parole, il Terzo settore del Mezzogiorno sembra più incline a orientare i propri sforzi per sviluppo locale e occupazione, mentre quello del Centro nord vede un maggiore sviluppo percentuale di enti orientati a organizzare la partecipazione e la cittadinanza attiva.

Va infine segnalato che sono presenti nel RUNTS 35 ETS registrati come Reti associative: soggetti quali ACLI, ANPAS, ARCI, Croce Rossa, AUSER, Misericordie, Legambiente, MCL, solo per fare alcuni nomi. Si tratta di Enti che hanno visto riconosciuta tale qualifica avendo almeno 100 ETS aderenti e che sono presenti in almeno 5 regioni; sono inoltre riconosciuti come reti associative nazionali nel caso in cui vi aderiscano almeno 500 ETS in almeno 10 regioni. Questi enti – e solo questi – possono essere iscritti in due sezioni: in quella delle reti e in una delle altre sezioni del Registro; in specifico 29 Reti sono iscritte anche come APS, 4 reti sono iscritte come OdV mentre 2 Reti non sono iscritte in altre sezioni del Registro.

Si è consapevoli che, come più volte richiamato, questi dati siano ancora fragili e incompleti e pertanto essi sono stati commentati quasi esclusivamente in senso descrittivo, escludendo interpretazioni che potrebbero essere smentite nel giro di

pochi mesi. Ma senz'altro il RUNTS promette di rappresentare una fonte di grande utilità anche per i ricercatori, che nel corso dei prossimi mesi cercheranno nei suoi dati informazioni utili alla comprensione del Terzo settore italiano.

"POST

Le rivendicazioni delle calciatrici della Nazionale spagnola non sono finite

Anche senza Rubiales e con una nuova allenatrice non risponderanno alle convocazioni finché non ci sarà una riforma federale

Il 22 settembre la Nazionale di calcio femminile spagnola tornerà a giocare per la prima volta dopo la vittoria dei Mondiali in Australia e Nuova Zelanda. Nel mese che è passato dalla finale di Sydney si è sviluppato l'enorme caso che ha riguardato il bacio non consensuale dato dal presidente federale Luis Rubiales alla calciatrice della Nazionale Jennifer Hermoso durante la premiazione, e che ha portato alla sostituzione sua e dell'allenatore Jorge Vilda. Ma le rivendicazioni delle giocatrici non sono finite: anche con una

nuova allenatrice, almeno una quindicina di loro rifiuta di tornare in Nazionale fin quando non verrà avviata una riforma federale del calcio femminile, la cui struttura attuale è ritenuta inadeguata rispetto agli sforzi e ai risultati richiesti.

A inizio settembre Vilda, in carica dal 2017, è stato sostituito da una sua assistente, l'ex calciatrice Montse Tomé. Rubiales è invece stato sostituito temporaneamente, e in attesa di nuove elezioni, da Pedro Rocha. Già nel 2022 Vilda era stato accusato dalle giocatrici spagnole di cattiva gestione, descritto come «psicologicamente violento» e responsabile di un clima insostenibile che aveva causato l'ammutinamento di quindici giocatrici che ne chiedevano le dimissioni. Vilda era molto vicino a Rubiales, sospeso dalla presidenza della Federcalcio per i suoi comportamenti durante la finale dei Mondiali, in cui oltre aveva esultato dalla tribuna toccandosi i genitali accanto alla regina di Spagna e alle sue figlie, e baciato in modo non consensuale Hermoso, che poi [l'aveva denunciato](#).

In un primo momento Rubiales si era scusato, poi però aveva rifiutato di presentare le dimissioni, come anche il governo spagnolo e la sua stessa Federazione gli avevano chiesto,

negando del tutto la gravità della sua condotta e attaccando chi lo aveva criticato. A fine agosto era infine intervenuto il Comitato disciplinare della FIFA, che lo aveva sospeso. Il 10 settembre, infine, Rubiales [si è dimesso](#).

Le due figure più discusse del calcio femminile spagnolo, quindi, non fanno più parte del movimento, e per la prima volta nella sua storia la Spagna ha un'allenatrice donna. La gestione di Tomé, tuttavia, non è iniziata nel migliore dei modi. Scrive *El País* che almeno 15 giocatrici delle 23 convocate da Tomé hanno voluto ribadire che le loro rivendicazioni non si sono esaurite con l'allontanamento di Vilda e Rubiales. In una dichiarazione pubblicata venerdì scorso hanno fatto sapere che non risponderanno alle convocazioni finché non sarà avviata una riforma della struttura federale femminile, che allo stato attuale non permetterebbe loro «di lavorare in condizioni adeguate né di essere rispettate come donne e calciatrici». Queste posizioni sono state ribadite questa settimana, dopo la diramazione delle nuove convocazioni. Tra le giocatrici coinvolte ci sono sia alcune convocate ai Mondiali, come il Pallone d'oro in carica Alexia Putellas e la miglior giocatrice del

Mondiale, Aitana Bonmatí, sia le dodici che erano rimaste escluse dal torneo dopo essersi ammutinate contro Vilda. Non si sa ancora come la Spagna affronterà la partita in programma venerdì sera a Göteborg contro la Svezia.

Tra le convocate da Tomé è invece rimasta esclusa Jennifer Hermoso. La Nazionale ha spiegato che è stata esclusa come forma di protezione, visto il suo coinvolgimento nel caso Rubiales e nei suoi risvolti legali. Hermoso però ha pubblicato una nota in cui ha scritto: «È stato detto che l'ambiente della Nazionale è ora sicuro per le mie colleghe, che quindi possono tornarci, mentre io avrei ancora bisogno di protezione. Ma protezione da cosa, e da chi? Abbiamo cercato per mesi una protezione da parte della Federazione, che non è mai arrivata. E le persone che ora ci chiedono di avere fiducia sono le stesse che convocano senza preavviso giocatrici che hanno chiesto ripetutamente di non essere convocate».

Nel frattempo anche le giocatrici del campionato di prima divisione nazionale [hanno scioperato](#) per ottenere stipendi più alti e maggiori garanzie, e il loro sciopero (ora revocato) ha fatto slittare le prime giornate di campionato.

Nello specifico, le calciatrici spagnole chiedevano un miglioramento delle condizioni del loro contratto collettivo nazionale, non solo dal punto di vista economico ma anche per quanto riguardava i tempi della conciliazione familiare, l'assistenza all'allattamento, la cura dei figli durante gli allenamenti e l'aiuto alla formazione e allo sviluppo professionale. Di fatto, ha riassunto *El País*, le calciatrici spagnole sono insoddisfatte dallo scarto tra la professionalità che viene loro richiesta e quella che invece viene loro riconosciuta, una rivendicazione che caratterizza di fatto anche le proteste della Nazionale.

Mancini e le star del calcio con un pallone insanguinato: a Milano i murales che condannano l'Arabia Saudita

[di Redazione Milano](#)

L'opera di **aleXsandro Palombo** a San Siro per denunciare il processo di sportwashing: «Paese che nega diritti umani e che cerca di ripulirsi l'immagine». Ritratti anche il principe bin Salman e Cristiano Ronaldo

Lo street artist **aleXsandro Palombo** torna a «colpire» a **Milano** con una serie di murales allo stadio Meazza, ma anche in altri punti della città, per denunciare la violazione di diritti umani in **Arabia Saudita**, dove a tenere banco è però lo sport grazie all'arrivo di diversi calciatori europei sensibili ai petrodollari. «Welcome to Saudi Arabia», il provocatorio slogan di Palombo. Così l'erede al trono **bin Salman**, il nuovo

ct della Nazionale **Roberto Mancini, Cristiano Ronaldo, Benzema e Neymar** sono apparsi con in mano un pallone insanguinato sui muri della storica biglietteria Sud del San Siro.

Una «mostra» inaugurata proprio nel giorno della partita di Champions League tra Milan e **Newcastle**, la società inglese che nell'ottobre 2021 è stata acquistata dal Public Investment Fund (PIF), il fondo sovrano dell'Arabia Saudita controllato dal principe Mohammed bin Salman che ha acquisito anche il 70% dei quattro grandi club della Saudi Pro League: Al Nassr, Al Ittihad, Al Ahli e Al Hilale.

«Investire nel calcio con i petrodollari è divenuta la strategia con cui il regno di Mohammed bin Salman cerca di **ripulirsi l'immagine** e nascondere i suoi crimini attraverso l'acquisizione di importanti società calcistiche e l'organizzazione di eventi sportivi internazionali — riflette Palombo —. Ingaggiare star del calcio a cifre stellari come Ronaldo, Benzema, Neymar o nominare Mancini ct della nazionale saudita significa comprare la loro reputazione e la considerazione del loro pubblico per **distogliere l'attenzione** dal problema e riposizionare la loro immagine nel mondo, tutto questo tende a tradire quei valori che rappresentano da sempre lo sport come strumento educativo e sociale, di tutela e promozione dei diritti». Un processo di «**sportwashing**» che l'artista contrasta rievocando la repressione della libertà di espressione e parola, misoginia e oppressione della libertà delle donne, processi sommari, torture, pena di morte, omicidi politici, crimini di guerra, massacri di migranti, stupri e fosse comuni, persecuzioni di minoranze religiose, discriminazione sessuale e diritti Lgbtq negati.

Quindi la stoccata a **Roberto Mancini**, che si è dimesso improvvisamente da ct della nazionale italiana passando pochi giorni dopo sulla panchina della nazionale araba. «La prima partita della nazionale dell'Arabia Saudita guidata da Mancini si è giocata in Inghilterra allo stadio St James' Park di Newcastle ed è stata accolta da un **clima ostile** con un nutrito gruppo di tifosi che si sono dati appuntamento fuori dallo stadio per protestare contro la **nuova proprietà** saudita del Newcastle United e condannare le costanti violazioni dei diritti umani del regno del principe Bin Salman che starebbe usando il club inglese, la città e il loro territorio come un gigantesco cartellone pubblicitario».

la Repubblica

Milano

Graffignana, allenatore di una squadra di calcio di bambini picchiato da un genitore: grave trauma per il colpo alla testa ricevuto

(fotogramma)

Il mister 62enne ha perso subito conoscenza ed è stato trasportato in ospedale a Pavia

Un allenatore di calcio di 62 anni è stato picchiato da un genitore di uno dei ragazzini, dai 9 agli 11 anni, che stava allenando ieri sera nel campo sportivo di Graffignana (Lodi). L'uomo, colpito violentemente alla testa, ha perso conoscenza e immediatamente altri genitori hanno allertato il 112.

Il soccorso sanitario è arrivato sul posto con un'eliambulanza che lo ha trasportato al policlinico San Matteo di Pavia.

I carabinieri, arrivati subito sul posto, hanno identificato diverse persone tra i presenti per cercare di ricostruire esattamente l'accaduto: l'ipotesi è che l'aggressore non abbia visto di buon occhio un'osservazione fatta dall'allenatore al proprio figlio. La vittima dell'aggressione è stata ricoverata nello stesso ospedale in cui è stato trasportato: le prossime ore saranno determinanti per vedere l'esito dell'importante trauma riportato.

CORRIERE DELLA SERA

Billie Jean King, 50 anni fa la battaglia dei sessi: «Così ho cambiato la storia dello sport»

di Gaia Piccardi

Il 20 settembre 1973, all'Astrodome di Houston, davanti a 30.492 spettatori, la tennista americana batteva in tre set il connazionale: è l'evento che determina una svolta decisiva per le battaglie delle ragazze in materia di parità dei diritti

Chissà se Jenni Hermoso e le sue sorelle lo sanno. Chissà se sui libri hanno studiato la storia dello sport scoprendo che cinquant'anni esatti fa, il **20 settembre 1973**, un'antenata minuscola (164 centimetri) e occhialuta compiva un'impresa gigantesca, spalancando un mondo di possibilità alle atlete che sarebbero venute dopo. [La sfida di Hermoso a Louis Rubiales](#), l'ex presidente della Federcalcio spagnola che sul podio della Coppa del Mondo appena vinta dalle ragazze si è arrogato il dritto di baciarla, è la stessa che [Billie Jean King lanciò all'Astrodome di Houston, in Texas, a Bobby Riggs](#), il «porco sciovinista» (cit.) che prometteva agli uomini di poter battere una donna a tennis con la mano sinistra, e che invece finì sconfitto in tre set (6-4, 6-3, 6-3) nell'incontro che da dieci lustri viene raccontato come **il momento di rottura più clamoroso tra passato e futuro**, diritti negati e diritti ottenuti, atlete dilettanti e campionesse fuoriclasse del loro sport.

Non c'è atleta donna appartenente a qualsiasi disciplina, da cinquant'anni a questa parte, che non debba un dollaro del suo patrimonio, un grammo della sua popolarità, uno solo dei diritti acquisiti (dal mantenimento del posto negli sport di squadra che possono contare su un contratto-quadro collettivo, [come le ragazze del calcio italiano dall'anno scorso](#), ai tornei con montepremi equiparato tra maschi e femmine) all'intraprendenza di questo donnino con i piedi da geisha e le mani da bambina, **la montatura fucsia degli occhiali che ricorda i colori dell'arcobaleno LGBTQ**, austero maschio di fabbrica di un'infanzia da figlia primogenita di una famiglia conservatrice metodista di Long Beach (California), papà pompiere e mamma casalinga. Giocatrice di tennis dall'età di 11 anni, in un'epoca in cui fare la tennista non era né glamour ([altro che Serena Williams sulla copertina di Vogue](#)) né di moda e men che meno remunerativo, Billie, che

compirà 80 sfolgoranti anni il prossimo 22 novembre, racconta di essere cresciuta plasmata da idoli formativi: «I miei genitori, Betty e Bill. Il pastore della nostra chiesa, Bob Richards, diventato reverendo dopo aver vinto da professore di teologia due ori olimpici nel salto con l'asta, a Helsinki '52 e Melbourne '56. Althea Gibson, Darlene Hard, Pancho Gonzales e una manciata dei miei professori a scuola. Più che idoli, erano i miei eroi: tutti loro hanno scolpito la mia personalità e, quindi, la mia vita».

La Battaglia dei Sessi datata 20 settembre 1973 nasce in stagioni di grandi rivendicazioni sindacali delle giocatrici, non a caso [il '73 è l'anno della creazione del circuito professionistico delle tenniste](#), cui la lobby degli uomini si era opposta fino all'ultimo, sostenendo che le ragazze non erano abbastanza: abbastanza brave, abbastanza numerose, abbastanza appetibili per gli sponsor. Riggs, ottimo giocatore negli Anni 30 e 40, a 55 anni provocò Billie Jean, all'epoca 29enne, e lei accettò la sfida: «Bobby me lo chiedeva da tempo, ma non avevo mai abboccato all'esca — ricorda oggi —. Ci aveva provato anche con Margaret Court, che aveva acconsentito. Nel momento in cui fu sconfitta, mi convinsi che toccasse a me». La lotta delle donne per la parità beneficia ancora di quella vittoria: aveva avuto la percezione, all'epoca, che la portata di ciò che stava facendo si sarebbe riverberata fino a qui? «Sapevo che quel match aveva molto più a che fare con i cambiamenti della società che del tennis — sorride la pioniera —. C'erano troppe cose in palio, quel giorno: il futuro della legge federale sui diritti civili, approvata dal congresso degli Usa nel '72, che ci tutela dalla discriminazione sessuale, e le sue implicazioni. Il movimento femminista in quegli anni era all'apice della sua forza: temevo che, se non avessi vinto, la mia sconfitta sarebbe stata interpretata come un passo indietro rispetto ai progressi che avevamo fatto». **E invece Billie Jean vince. Per sé, per l'orgoglio, per noi tutte.** E usa il tennis come noi usiamo i social oggi, come piattaforma per lanciare i suoi messaggi. «Sapevo di dover attirare l'attenzione per farmi sentire. Pensai che un buon modo sarebbe stato

diventare donna numero uno al mondo: il tennis, da quel momento, fu la mia voce».

È a Billie Jean King che [la nuova regina adolescente dell'Open Usa, Coco Gauff](#), deve dire grazie se nel 2023, giocando a tennis come una donna, guadagna come un uomo (Coco l'ha fatto durante la premiazione, con l'antenata accanto). È ancora lei che **Megan Rapinoe**, attesa domenica al Soldier Field di Chicago dall'ultima partita con la maglia della Nazionale degli Stati Uniti, [pasionaria del nuovo millennio con i capelli lilla e i piedi buoni](#), ha abbracciato dietro le quinte delle celebrazioni per il Mondiale 2019, l'impresa che giustificò un travolgente discorso a braccio nel pomeriggio della parata delle vincitrici per le strade di New York («Abbiamo capelli rosa e capelli viola, abbiamo tatuaggi e dreadlocks, abbiamo ragazze bianche e ragazze nere, etero e gay. Ma soprattutto: amate di più, odiate di meno»). Senza Billie Jean, non ci sarebbero state Serena Williams, [Allyson Felix che trascinò in tribunale lo sponsor](#) che voleva tagliarle il contratto durante la maternità, **Brittany Griner** stella della Wnba a lungo detenuta in Russia per aver portato con sé a Mosca marijuana per uso terapeutico, Alex Morgan, Sue Bird, e nemmeno **Jenni Hermoso, la rivoluzionaria spagnola che [ora chiede la rifondazione dei quadri federali e tecnici](#), minacciando lo sciopero delle nazionali.**

Come vorrebbe essere ricordata tra un milione di anni, Billie? «Uh che domanda impertinente! Non ho mica finito il mio lavoro qui...». Per carità, lunga vita alla prima di tutte, Eva. «La parità dei diritti mi starà a cuore finché avrò respiro in corpo. Per le donne, la comunità Lgbtq, gli afroamericani, le minoranze. E non mi darò pace finché non l'avrò raggiunta».



The logo for VITA is displayed in a bold, red, serif font. The word "VITA" is written in all caps. The letter "V" is the largest and most prominent, with the letters "I", "T", and "A" stacked to its right. The letters "I" and "T" are of similar height, while the "A" is slightly shorter. The entire logo is centered between two horizontal lines.

Morcone: «La stretta sui migranti? È pura demagogia che aumenterà l'insicurezza»

Un Centro per il rimpatrio-Cpr per ogni regione, velocizzazione del riconoscimento dei minori ed estensione del trattenimento fino a 18 mesi, il massimo consentito dall'Unione Europea. Questa la svolta annunciata dalla premier Giorgia Meloni. Intervista all'assessore regionale campano alla Sicurezza, legalità e immigrazione

di [GABRIELLA DEBORA GIORGIONE](#)

Il Consiglio dei ministri approva i “punti strategici” dell’ennesimo “Pacchetto sicurezza”. Il governo ha deliberato alcune modifiche e integrazioni al decreto legge per il rafforzamento economico del Mezzogiorno. Le integrazioni riguardano, tra l’altro, norme relative al contrasto all’immigrazione illegale. «In particolare», si legge nella nota diffusa da palazzo Chigi, «si estende – come consentito dalla normativa eurounitaria – a 18 mesi (6 mesi iniziali, seguiti da proroghe trimestrali) il limite massimo di permanenza nei Centri per il rimpatrio degli stranieri non richiedenti asilo, per i quali sussistano esigenze specifiche (se lo straniero non collabora al suo allontanamento o per i ritardi nell’ottenimento della necessaria documentazione da parte dei Paesi terzi). Il limite attuale è di 3 mesi, con una possibile proroga di 45 giorni». Inoltre, prosegue la nota, «si prevede l’approvazione, con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della difesa, di un piano per la costruzione, da parte del Genio militare, di ulteriori Cpr, da realizzare in zone scarsamente popolate e facilmente sorvegliabili».

I Cpr sono luoghi di trattenimento del cittadino straniero **in attesa di esecuzione di provvedimenti di espulsione**. L’articolo 14 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 prevede che «quando non è possibile eseguire con immediatezza l’espulsione mediante accompagnamento alla frontiera o il respingimento, il questore dispone che lo straniero **sia trattenuto per il tempo strettamente necessario** presso il centro di permanenza per i rimpatri più vicino».

Con questa nuova stretta, dunque, non solo il trattenimento può arrivare fino a 18 mesi, ma nascerà un Cpr in ogni regione italiana, con grande sorpresa degli stessi amministratori locali: «Non darò l’ok a nessun Cpr in Toscana. Si stanno prendendo in giro gli italiani perché il problema dell’immigrazione è come farli entrare e accoglierli, non come buttarli fuori», ha detto il governatore toscano Eugenio Giani. Attualmente, in Italia i Cpr si trovano, secondo il dato del Viminale, a: Bari, Brindisi, Caltanissetta, Gradisca d’Isonzo, Macomer, Palazzo San Gervasio, Roma, Torino, Trapani. Cosa succederà adesso è presto per dirlo, ma di sicuro nei territori e tra gli amministratori il clima è agitato. Ne parliamo con **Mario Morcone**, assessore

regionale campano alla Sicurezza, legalità e immigrazione e, tra il 2014 e il 2017, capo di Gabinetto e consigliere del ministro dell'Interno.

Assessore Morcone, ha letto le decisioni del governo sui Cpr?

Che dirle, un po' ce lo aspettavamo, hanno l'ansia di mostrarsi inutilmente cattivi e facendo un danno al Paese. Intanto queste cose hanno tempi lunghissimi per realizzarsi, ma di fatto si tratta di un ulteriore blocco sui diritti di quelle persone che invece potrebbero darci davvero una mano in un momento di sviluppo economico in cui abbiamo grande necessità di forza lavoro. Essere irregolarmente in Italia non può determinare una sorta di reato che ti condanna a 18 mesi di reclusione. Spero solo che tutto questo non si realizzi. I Cpr non hanno mai funzionato, sono stati sempre solo dei momenti di crudeltà nei confronti delle persone. I rimpatri sono pura demagogia, si riescono a fare solo se il Paese di origine di quel migrante riconosce la nazionalità di quella persona, molti Paesi non ce lo consentono perché per loro è anche un problema politico. Saremo al punto di prima, con un po' di cattiveria in più e sventolando le bandiere della nostra presunta severità che danneggia solo il Paese.

Nel senso che crea insicurezza maggiore?

Ma certo! La marginalità delle persone che si vedono in condizioni di non potersi costruire un futuro, le spinge verso condizioni di illegalità che ci indebolisce. C'è ancora chi, avvelenato da una narrazione aberrante di questi anni, crede che questo sia un bene.

Ma intanto nei territori stanno per arrivare i "campi" di trattenimento...

Ma lei ha idea di cosa voglia dire «nel più breve tempo possibile» per il ministero della Difesa? Significa anni!

E c'è il problema del finanziamento di questi nuovi Cpr...

Sì, il rischio è che si rinunci, ad esempio, ai 300 milioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata o che si sacrifichi il Pnrr per fare questi *lager*. Mi auguro che non si penalizzi solo il Sud perché c'è da aspettarsi le resistenze del Veneto, della Toscana e dell'Emilia Romagna, ma posso dirle anche della Campania.

Però allora come affrontiamo questa gridata emergenza?

Intanto non è un'emergenza perché basta guardare i dati del 2015: abbiamo accolto i numeri più alti di persone di quelle che stiamo accogliendo adesso. Siamo arrivati a 155mila e poi a 180mila persone nel 2016 e non abbiamo fatto tutto questo gran cassa e questo teatro a cui stiamo assistendo in questi giorni. Ancora, in questo clima di paura, di pregiudizio e presunta severità, sul primo anno dell'arrivo di queste persone dobbiamo accettare l'idea, modificando la Bossi-Fini, che le persone che possono mostrare allo sportello immigrazione un contratto di lavoro ricevano un permesso di soggiorno almeno temporaneo e che si rinnova nel tempo solo se continui ad avere un contratto di lavoro perché altrimenti noi lasciamo sul

territorio fasce infinite di irregolari. È un omicidio colposo per chi non ha fatto nulla se non trovarsi irregolarmente sul territorio italiano.

Assessore, ma cosa sta succedendo alla seconda accoglienza virtuosa, quella del Sistema accoglienza integrazione-Sai?

[Sta succedendo che non si stanno finanziando i Sai con un ampliamento dei posti.](#) È più comodo tenere tutto in emergenza con tariffe per i servizi bassi e ridotti all'osso. Ma questo è un percorso che non aiuta né inclusione né l'integrazione e crea frustrazione e ogni forma di marginalità. In questo momento, la strada è solo una mobilitazione delle persone perbene. Anche se alcune aree della sinistra hanno atteggiamenti puramente ideologici e poco concreti.



Firenze. Conflitti sociali e crisi climatica: torna il Festival dell'Economia civile

Ilaria Solaini martedì 19 settembre 2023

Dal 28 settembre al 1° ottobre si terrà a Firenze la quinta edizione dell'evento promosso da Federcasse e Confcooperative che quest'anno ha ricevuto la Medaglia del presidente della Repubblica

Conflitti sociali, crisi climatiche, sfruttamento e aumento delle diseguaglianze: quattro giorni di festival per cercare una risposta di “economia civile” alle sfide globali nell’era dell’intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. “Oltre i limiti: l’impegno che (ci) trasforma” è il titolo della quinta edizione del festival nazionale dell’economia civile (Fnec) che si svolge a Firenze, tra l’Università di Novoli e Palazzo Vecchio da giovedì 28 settembre a domenica 1° ottobre. Promosso da Federcasse (l’associazione nazionale delle Banche di credito cooperativo, Casse rurali, Casse Raiffeisen) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia Per Tutti), con la collaborazione di Scuola di Economia civile (Sec) e il contributo di Fondosviluppo. Va ricordato che questa edizione del festival ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, «il primo e più importante riconoscimento in Italia dato dal Capo dello Stato per un festival dell’economia e di carattere culturale» hanno fatto sapere gli organizzatori. La quattro giorni fiorentina è un’occasione di confronto per cittadini, lavoratori, imprenditori, professionisti, studenti, insegnanti, giovani e associazioni che si incontrano e dialogano con istituzioni, esperti e accademici per costruire il presente in modo sempre più etico e responsabile. Come recita il titolo del Festival oggi siamo tutti chiamati ad andare “oltre i limiti” del nostro impegno, per dare una risposta efficace e duratura che restituisca senso e valore all’azione economica. Se da un lato il festival è uno strumento di denuncia delle crisi, dello sfruttamento e dei limiti superati; dall’altro significa soprattutto pensiero, relazione, progettualità condivisa capace di trasformare gli orizzonti. Ad aprire i lavori del 28 settembre la rettrice dell’Università di Firenze, Alessandra Petrucci, con il panel “EduCare Now”, un confronto su come evolvono gli insegnamenti e la cultura della sostenibilità nei sistemi formativi. Seguono gli interventi del presidente di Sec, Luigino Bruni e dello scrittore

Eraldo Affinati, oltre alla presenza, tra gli altri, dell'economista e vincitore del premio Nobel per l'economia nel 2001, Joseph Stiglitz. Nel pomeriggio l'Università di Firenze ospita un hackathon trasformativo, ovvero un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia civile, con il focus di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in spazi centrali per attività, partecipazione e opportunità che si possono generare. Nei giorni seguenti tra gli ospiti internazionali ci saranno anche Shirin Ebadi, avvocatessa e premio Nobel per la pace nel 2003 e Kaushik Basu, ex Capo consigliere economico del Governo indiano e Chief Economist della Banca Mondiale.

L'impegno trasforma sia chi lo mette in atto sia le comunità aziendali, scolastiche, amministrative, territoriali nelle quali l'impegno trasformativo si sviluppa: la transizione ecologica come risposta al riscaldamento globale, le politiche di adattamento agli effetti del cambiamento climatico e le piste della conversione energetica, la formazione permanente e la comunità educante, la cura di prossimità, le soluzioni possibili a diseguaglianze, povertà, declino demografico e la collaborazione convinta tra imprese, scuole e università, Stati. Come sperimentato nelle precedenti edizioni del festival, l'investimento in virtù civili, in relazioni di qualità, in capacità di intervenire come comunità per aumentare il ben-vivere, la generatività e la sostenibilità integrale dei territori, si stanno dimostrando gli ingredienti fondamentali per una visione dell'economia e della finanza e di formule operative e cooperative innovative. In molti casi già tradotte in realtà, come evidenziano le tante "buone pratiche" raccolte nelle prime quattro edizioni del festival e che si arricchiscono in qualità, varietà e quantità anche in questa edizione 2023. Sono "pratiche" imprenditoriali, manageriali, amministrative necessarie per "superare i limiti"

di approccio, di modelli e di condotte che non vanno nella direzione della sostenibilità.

TUTTOSPORT.COM

Novità e conferme della Torino City Marathon. C'è anche la mezza maratona

La novità: domenica 5 novembre si correrà anche la mezza maratona FIDAL valida come prova di Campionato Regionale UISP Piemonte APS, a fianco di maratona e 7k. Confermato l'arrivo in piazza Castello. La stracittadina: raccolta fondi per la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro onlus

19.09.2023 15:34

TORINO – La Torino City Marathon 2023 farà correre tutti. E lo farà con un pizzico di magia: portando i runner a (ri)scoprire la prima capitale d'Italia. Sarà un viaggio attraverso la storia del nostro Paese, dai monumenti dell'epoca monarchica ai quartieri industriali, regalando scorci unici di arte e architettura. Domenica 5 novembre

2023 si correranno infatti, come da tradizione la maratona e la 7 km, a cui – novità di quest’anno – si affiancherà la mezza maratona.

LE GARE – Torino City Marathon, Torino City Half Marathon e Torino City Run 7k: sono queste quindi le tre gare che animeranno, nella stessa mattinata, le strade della città. Il comitato organizzatore, composto da Team Marathon S.S.D., Torino Road Runners A.S.D. e Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro onlus, sta lavorando ai percorsi, che rispetto allo scorso anno subiranno delle modifiche a causa di alcuni lavori sulla viabilità stradale.

«Ciò che è certo è che saranno sempre tracciati di qualità e veloci, caratteristiche che hanno da sempre contraddistinto le nostre manifestazioni», le parole degli organizzatori.

Maratona e 7k si concluderanno in piazza Castello, il “salotto” del capoluogo piemontese, mentre il traguardo della mezza maratona, che coprirà i primi 21 km della maratona, sarà a Beinasco, comune limitrofo al territorio di Nichelino.

MEZZA MARATONA, TROFEO UISP – La Torino City Half Marathon, gara FIDAL, sarà anche tappa del Trofeo UISP valido come prova di Campionato regionale.

TORINO CITY RUN, RACCOLTA FONDI – Anche l’edizione 2023 della Torino City Run correrà per la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro onlus. Iscrizione a 10 euro e, come sempre, 5 euro di ogni iscrizione saranno devoluti all’Istituto di Candiolo – IRCCS.

«Continuiamo a supportare la ricerca sul cancro, agevolando, al tempo stesso, soprattutto le famiglie che decideranno di partecipare a quella che deve essere prima di tutto una festa per la città» hanno dichiarato gli organizzatori.

ISCRIZIONI, ATTENZIONE AL CAMBIO QUOTA – Si avvicina il “cambio quota” per la mezza maratona: sarà possibile iscriversi a un costo di iscrizione agevolato fino al 30 settembre.

Per tutti e tre gli eventi (Torino City Marathon, Torino City Half Marathon e Torino City Run) è possibile effettuare l’iscrizione online – sul sito ufficiale della manifestazione: www.torinocitymarathon.it – e presso la sede del Torino Road Runners A.S.D. (via Guido Boggiani 4 – Torino) il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 19.

ALLENAMENTI GRATUITI – Preparare la Torino City Marathon, ma anche la Torino City Half Marathon e la Torino City Run, diventa semplice e anche divertente, grazie agli allenamenti collettivi gratuiti che saranno guidati dagli istruttori del Torino Road Runners A.S.D. certificati FIDAL.

Per partecipare basterà essere in possesso del certificato medico non agonistico. Ci si potrà iscrivere presso la sede del Torino Road Runners A.S.D. (via Guido Boggiani 4 – Torino) il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 19 oppure il giorno stesso del training, che si svolgerà al Parco del Valentino. Archiviato il primo di domenica 17 settembre, i prossimi appuntamenti sono in calendario: Domenica 24 settembre, ore 8:45, domenica 8 ottobre, ore 8:45, domenica 22

ottobre, ore 8:45. Sarà possibile lasciare le borse in sicurezza presso il gazebo e godersi un piccolo ristoro dopo la corsa.

L'OCCASIONE PER SCOPRIRE TORINO E I VANTAGGI PER IL RUNNER
– La Torino City Marathon è un'ottima occasione per visitare la prima capitale d'Italia con il suo centro storico, capace di catapultare chi la visita in diverse epoche della storia del nostro Paese: dai palazzi reali agli edifici più moderni, un contrasto capace di dare alla città un fascino sofisticato.

Per godersi il viaggio (e la gara), grazie alla partnership siglata con Federalberghi Torino sarà possibile prenotare l'hotel attraverso il booking dedicato: inserendo il codice sconto, che dovrà essere richiesto all'indirizzo mail hospitality@torinocitymarathon.it, si riceverà uno voucher sconto del 5% da utilizzare sulla migliore tariffa disponibile on line. Una volta fermata la camera, sarà inoltre possibile prenotare direttamente visite guidate con partenze garantite, noleggio di biciclette, degustazioni e la Torino Card direttamente sugli e-commerce disponibili al completamento della procedura di prenotazione.

Ma non solo: gli iscritti a maratona, mezza maratona e 7k avranno la possibilità di fare colazione dalle 6 del mattino e il check out alle 14 di domenica 5 novembre.

A Concordia sulla Secchia (Mo) inaugurati i campi da padel

Sono stati inaugurati i campi da padel al centro sportivo Il Boccio di Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena. Si tratta di due campi regolamentari utilizzabili anche in notturna, che completano la dotazione sportiva della zona.

Nel centro sportivo Il Boccio di Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, sono stati inaugurati i **nuovi campi da padel outdoor** realizzati da [UISP](#), gestore del centro, come offerta migliorativa in occasione della gara per la gestione dell'impianto.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il sindaco Luca Prandini con la giunta comunale, la presidente di UISP Modena Vera Tavoni e l'amministratore delegato di Sport per tutti Fabio Menabue.

Il sindaco Luca Prandini ha voluto rimarcare che *“questo investimento offre ai ragazzi e agli sportivi concordiesi, ma non solo, una nuova opportunità che si somma alle tante offerte sportive già presenti sul territorio”*.

Quelli realizzati e inaugurati a Concordia sulla Secchia sono **due campi da padel regolamentari** di dimensioni 20×10 metri, in erba sintetica blu di ultima generazione approvata dalla FIP, vetri antisfondamento e impianto di **illuminazione** a 8 fari, per giocare anche in notturna.

I due nuovi campi da padel vanno a implementare ulteriormente **la dotazione impiantistica** di un'area cittadina che negli ultimi anni ha visto la realizzazione di nuovi spazi ricreativi e per lo sport.

Essi si aggiungono infatti alla nuova **palestra** comunale, ai campi da calcio e calcetto, ai campi da tennis coperti e scoperti.

In zona sono presenti in oltre l'area **beach volley**, una pista da **pattinaggio** polifunzionale, una palestra attrezzata, bar e sala polivalente, area verde con giochi per bambini.

I nuovi campi da **padel** sono stati realizzati dall'azienda Durocem di Castellarano (Mo), specializzata nel settore. L'investimento a carico del gestore è stato di 100 mila euro.



Noi Insieme ricorda Enzo Tesei

A dieci anni dalla scomparsa del fondatore di Uisp Senigallia

Anche l'associazione "Noi insieme" intende ricordare il **fondatore del Comitato Uisp di Senigallia, a dieci anni dalla sua scomparsa.**

In occasione delle varie iniziative in programma per il fine settimana in memoria di Tesei, "Noi insieme" – ospite proprio della sede Uisp di Senigallia in via Tevere 50 (di fianco all'Ufficio Postale spedizioni) – organizza per domenica 24 una giornata di festa.

A partire dalle 12 prenderà il via l'iniziativa che prevede il pranzo a base di paella per tutti i soci che interverranno.

La festa proseguirà con un pomeriggio musicale animato dal musicista Massimo Marchini – fedelissimo amico della associazione – che suonerà e canterà un repertorio da ascoltare e ballare.

Il Direttivo

Per informazioni a contatti:

Rosella tel. 3395292079

Daniela tel. 3494457531



Tutto pronto per la Festa dello Sport in seconda Circoscrizione

Sabato 23 settembre, dalle 15 alle 18.30, **al Centro Polisportivo Avesani in via Santini, 72, a Verona, si svolgerà la prima edizione della Festa dello Sport**, iniziativa organizzata dalla Circoscrizione 2^a in collaborazione con l'Unione Italiana Sport Per tutti UISP Verona e venti **società sportive** del territorio.

L'evento, oltre ad essere un momento di condivisione, **sarà per le varie associazioni presenti l'occasione per presentare e far conoscere, soprattutto ai più giovani**, le diverse discipline sportive, e dar modo ad appassionati, o a chi vuole iniziare a praticare sport, di trovare quello più adatto alle proprie abilità.

“La Festa dello Sport è parte di un percorso di collaborazione, avviato nei mesi scorsi con le associazioni e società sportive di incontro, formazione e occasioni di promozione come quella di sabato – **ha detto la presidente della Circoscrizione 2^a Elisa Dalle Pezze** -. E' un'opportunità per conoscere tutte le realtà che annualmente animano le palestre e gli impianti sportivi della Circoscrizione 2^a promuovendo lo sport come benessere psico-fisico e occasione di incontro. Un ringraziamento particolare a **Croce Rossa Italiana – Comitato di Verona che sarà presente con un'ambulanza, per garantire la sicurezza dell'evento**, e con il progetto Braccialetti di Edo per supportare l'acquisto di un'ambulanza pediatrica. Grazie anche a Coldiretti Verona che metterà a disposizione per la merenda la Mela di Verona, prodotto d'eccellenza del territorio.”

Tutte le discipline da praticare.

eADV

Le discipline da praticare saranno tra le più disparate, dal calcio alla pallavolo, ma anche l'equitazione, il rugby, l'atletica o quelle più recenti come il parkour e l'hip hop. **Ai partecipanti verrà consegnata una card nella quale verranno apposti dei timbri riguardanti le varie attività praticate.** Chi eseguirà il test completo di almeno sei discipline riceverà in omaggio la medaglia ufficiale della manifestazione.

Le realtà che hanno aderito sono: Associazione Culturale UniVerso, ASD Arcieri del Cangrande, ASD Il Nastro, ASD Horse Valley, US Avesa, Verona Sport Lab SSD, ASD Cadore, ASD Cerchio Rosso, ASD Pindemonte, Gruppo Marciatori Ca' di Cozzi, Sci Club Edelweiss, Polisportiva Dilettantistica Quinzano, ASD Keleuthos APS, ASD GSP Valpolicella Volleyball, Forus Italia SSD ARL, Verona City Handball, ASD Vaganova, CUS Verona, Artiskate ASD.

La Festa dello Sport **rientra nelle attività della Rete italiana OMS – Città Sane e nella Settimana Europea dello Sport**, European Week of Sport, in programma ogni anno dal 23 al 30 settembre e lanciata dalla Commissione Europea nel 2015 per promuovere lo sport, **gli stili di vita sani e attivi** e conseguentemente il benessere fisico e mentale dei cittadini della Comunità Europea.



LECCEsette

Campionato Uisp, al via il campionato di calcio a 8

La scadenza per le iscrizioni è prevista per il prossimo 25 settembre.

19/09/2023

Meno di un minuto

La Uisp, Comitato Territoriale di Lecce, organizza il campionato di calcio ad 8 aperto a tutti. Tra le novità anche il campionato ad 8 over 35, per consentire una più adeguata fase di equilibrio tra i partecipanti.

La scadenza per le iscrizioni è prevista per il prossimo 25 settembre, rivolgendosi al numero 393.8450476. Il Presidente della Uisp di Lecce Antonio Faraco evidenzia che: "Si tratta di un'ulteriore competizione sportiva, diversa dal più noto e storico campionato ad 11, il cosiddetto campionato degli amatori. Il tutto per consentire agli sportivi che amano il calcio ad 8 di potersi misurare con un altro tipo di campo sportivo".



COMUNICATI STAMPA · 19 settembre 2023

3° TORNEO INTERFORZE MEMORIAL Mar. Magg. Aiut. “GRIMALDI GIOVANNI”

ROVIGO - Si è tenuta oggi 19 settembre, presso la sala conferenze dello Stadio di Calcio Gabrieli ospiti del Direttore Calcio Rovigo Andrea Bimbatti, la presentazione del **3° TORNEO INTERFORZE MEMORIAL Mar. Magg. Aiut. “GRIMALDI GIOVANNI** che si terrà giovedì 28 Settembre dalle ore 15.00 alle ore 19.30 presso il campo sportivo del Comune di Pontecchio Polesine (Via Roma 369).

Erano presenti il Sindaco di Pontecchio Simone Ghirotto, la Presidente di UISP Comitato Territoriale di Rovigo Cinzia Sivier, il Presidente IPA Ivo Sindaco, il Socio IPA Ivo Canetto, il Direttore Generale Società Union River Tommaso Palmieri, l'Agente Scelto Giovanni Formato della Polizia Penitenziaria e il Coordinatore del Torneo Ciro Liotto.

Il Torneo Interforze è un torneo di Calcio a 5 tra il personale di Polizia di Stato, Comando Provinciale dei Carabinieri Rovigo, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco di Rovigo e Amministratori del Comune di Pontecchio. Sarà presente il settore giovanile “Categoria Pulcini” delle Società Pontecchio Polesine e Union River.

Tutti potranno partecipare e fare il tifo per le squadre in campo e per i Pulcini, con l'occasione sarà possibile ammirare i vari mezzi di servizio delle Forze, presenti in un'area vicina al Campo

Sportivo. Seguirà, alle ore 20.00 la Cena presso lo stand gastronomico di fronte al Campo Sportivo, durante la quale si terranno le premiazioni del Torneo.

Chiunque voglia unirsi alla cena conviviale deve prenotare al numero 338 590 5907 o per email ciro.liotto@yahoo.it.

Il ricavato della serata sarà devoluto alle popolazioni alluvionate dell'Emilia Romagna.

Il Torneo è dedicato a Giovanni Grimaldi (Gianni) Maresciallo Maggiore Scelto dell'Esercito e figura di spicco del calcio UISP prematuramente scomparso nel maggio del 2021 a cui tutto il mondo dello sport è grato per l'attività che ha svolto ma anche per la passione che ha contraddistinto il suo operato

Gli organizzatori ringraziano il settore Calcio e gli Arbitri della UISP, il CSI per la collaborazione, l'Associazione ANPE Rovigo.

Un ringraziamento speciale va al Prefetto di Rovigo Dott. Clemente Di Nuzzo e a tutti i Rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze dell'Ordine del nostro territorio.